



COMMISSARIO DELEGATO

per i Primi Interventi Urgenti di Protezione Civile in Conseguenza della Contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS)

DCM del 21.03.2018/OCDP n. 519 del 28.05.2018







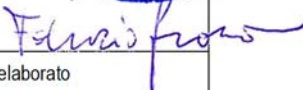


MODELLO STRUTTURALE DEGLI ACQUEDOTTI DEL VENETO (MO.S.A.V.)

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SOSTITUZIONE DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA SOSTANZE PERFLUORO-ALCHILICHE (PFAS)

ESTENSIONE DELLO SCHEMA NELL'AREA MONSELICENSE - ESTENSE - MONTAGNANESE

PROGETTO DEFINITIVO

| | | |
|--|---|--|
| PROGETTISTI | Progettista responsabile integrazioni prestazioni specialistiche Ing. Luca Fresia | Geologia Dott. geol. Fabrizio Grosso |
| CAPOGRUPPO MANDATARIA:  INGEGNERIA DELLE RISORSE IDRICHE MANDANTI:   Striolo, Fochesato & Partners Arch. Iunior Doris Castello |  Coordinatore sicurezza in fase di progettazione Ing. Andrea Fochesato  |   Progettista responsabile elaborato |

6 - AMBIENTE, PAESAGGIO E VINCOLI TERRITORIALI 6.04 - RELAZIONE ARCHEOLOGICA

| | | | | | |
|------|---------|---------------|-------------|----------------|-----------|
| | | | | | |
| 00 | SET. 19 | GEOARCHEOLOGI | A.FOCHESATO | L.FRESIA | |
| REV. | DATA | REDAZIONE | VERIFICA | AUTORIZZAZIONE | MODIFICHE |

Geoarcheologi Associati sas

Sede legale: Via Guerzoni n°20

35010 Cadoneghe (Pd)

Tel/fax: 049/706507

P.I. – C.F. 03340320286

Indirizzo e-mail: geoarcheologi@gmail.com

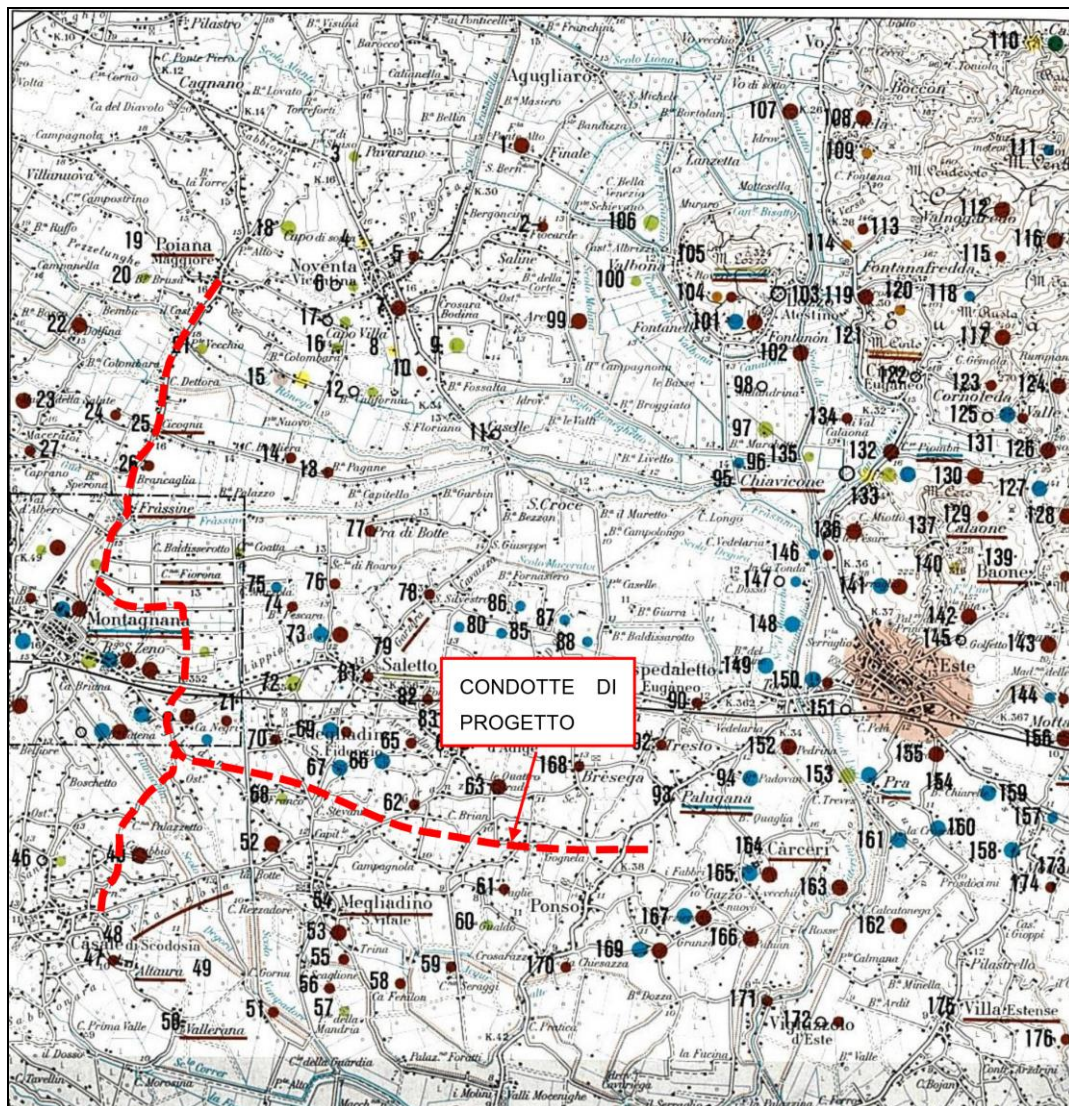
Indirizzo pec: geoarcheologisas@pec.it

Progetto n.900 Modello strutturale Acquedotti del Veneto. Estensione per emergenza PFAS

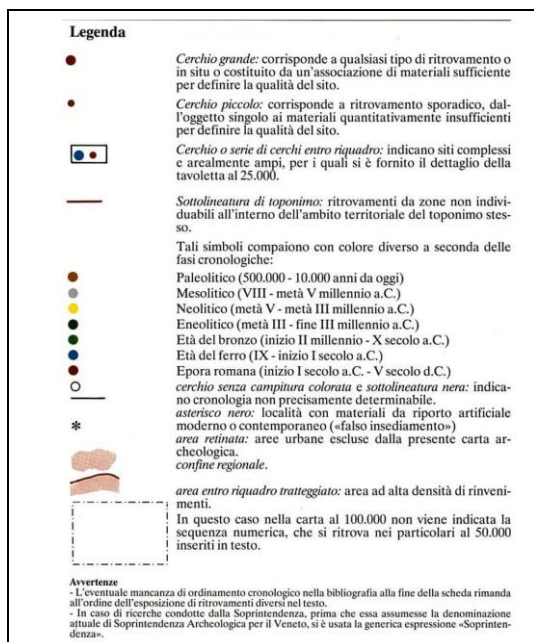
Impatto archeologico relativo al tracciato del nuovo acquedotto e indicazioni preliminari ricevute dalle competenti Soprintendenze

Inquadramento archeologico generico

L'inserimento del previsto tracciato su estratto della Carta Archeologica del Veneto, Vol III, Foglio 64 alla scala di 1/100.000 1994, permette di verificare, preliminarmente, che il tracciato in questione non intercetta direttamente i siti archeologici riportati nella carta Archeologica.



Estratto della Carta Archeologica del Veneto con evidenziate le condotte in progetto



Carta Archeologica del Veneto, Vol. III anno 1994 – legenda

Si evidenzia, comunque, per alcuni tratti del percorso in oggetto, una “vicinanza” tra i 500 m e 1 km ad alcuni siti di età romana e dell’età del ferro:

- a) Nel tratto posizionato a sud di Megliadino San Fidenzio,
- b) nei pressi dell’abitato di Borgo San Zeno a Montagnana (siti di età romana e di età del Bronzo/Primo Ferro)
- c) e nel tratto di acquedotto che si inserisce all’interno della strada provinciale che collega Montagnana con l’abitato di Poiana Maggiore (siti di età romana e dell’età del ferro).

Ulteriori informazioni circa i rinvenimenti avvenuti negli ultimi anni sono possibili grazie alla messa in rete e alla libera consultazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività culturali di un archivio online denominato Raptor, WEBGIS disponibile on-line in versione aperta al pubblico¹, che permette di acquisire le informazioni relative a circa 13.000 siti archeologici.

Raptor in pratica è un database pubblico di informazione sul patrimonio archeologico terrestre e sommerso, noto da scavi archeologici, rinvenimenti occasionali, notizie edite, etc.

La sovrapposizione del tracciato dell’acquedotto su base ricavata appunto dal portale Raptor (sul quale sono stati evidenziati i siti di età medioevale, di età romana, di età del ferro e di età protostorica) permette di rilevare nel tratto di acquedotto che si sviluppa nella provincia di Padova altri siti archeologici (di prevalente età romana) all’interno del comune di Santa Margherita d’Adige e nel territorio ad est del comune di Montagnana.

¹ <https://www.raptor.beniculturali.it/>

Per quanto riguarda il tracciato che si sviluppa all'interno della provincia di Vicenza si segnalano almeno 4 siti ubicati nei pressi della strada che collega Montagnana con Poiana Maggiore.



Immagine ricavata dal portale raptor con evidenziato in giallo la condotta idrica in progetto

Richieste preliminari competenti Soprintendenze:

Queste informazioni fanno parte di una breve ricerca preliminare che si è eseguita in funzione a degli incontri informali intrattenuti con gli ispettori archeologi competenti per i territori interessati dal tracciato definitivo del nuovo acquedotto.

Per la provincia di Padova l'ispettore competente è la Dott.ssa Carla Pirazzini della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso con sede a Padova .

Per la provincia di Vicenza l'ispettore competente è la Dott.ssa Paola Salzani Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Vicenza con sede a Verona.

Per quanto riguarda la parte di percorso definitivo che attraversa la **provincia di Padova** a seguito del Vs incarico di consulenza, gli scriventi hanno concordato un incontro preliminare con la dott.ssa Carla Pirazzini presso la sede di Padova

A termine del colloquio la dott.ssa Pirazzini ha ritenuto non necessario di eseguire una Verifica dell'interesse archeologico come previsto dal DLgs 50/2016, art. 25, a questo punto dell'iter, vista l'assoluta emergenza per tale opera, e in considerazione delle poche evidenze archeologiche ulteriormente recuperabili per il territorio in oggetto (ad esclusione del tratto nei pressi dell'abitato di Montagnana). Ha però già anticipato, in base alla conoscenza dei dati del potenziale archeologico noto per l'area in questione, che si prescriverà che tutte le operazioni scavo e di manomissione del terreno siano eseguite con l'assistenza archeologica continua di archeologi professionisti.

Per quanto riguarda il limitato tratto del tracciato previsto del nuovo acquedotto che attraversa la provincia di Vicenza l'ispettore competente (dott.ssa Salzani) tramite colloquio telefonico ha invece ritenuto necessario, vista la presenza di numerosi siti archeologici di età romana e di età protostorica individuati ai lati del tracciato di scavo, di eseguire una Valutazione di impatto archeologico (VIARC) in relazione alle opere previste in oggetto per poter meglio definire una serie di prescrizioni appropriate per i siti archeologici eventualmente incontrati durante le attività di scavo (eventuale scavo archeologico di emergenza).

Per questo motivo gli scriventi (su incarico della Committenza), per espletare le richieste, stanno già elaborando la documentazione richiesta per il tratto della che attraversa la provincia di Vicenza che prevede una serie di operazioni specifiche, come da normativa per le valutazioni di impatto, da eseguirsi in ambiente GIS:

-analisi ed inquadramento geomorfologica dell'area

-analisi dati archeologici editi sul territorio, con riferimento all'area interessata dall'intervento;

- analisi della doc archeologica inedita conservati in Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per il territorio,
- esecuzione di un survey archeologico in corrispondenza dell'area in progetto di intervento con buffer minimo di 500 m;
- lettura e interpretazioni foto aeree dell'area interessata entro un range di 500 m rispetto all'area di intervento;
- valutazione del potenziale archeologico e del rischio che ne consegue, in base ai dati raccolti.

Per la Geoarcheologi Associati Sas
L. Rinaldi

Cadoneghe, 8 ottobre 2019